

Nel congratularmi con il collega Carmelo Carlino per l'apertura di una discussione sulla piattaforma contrattuale proposta dalla nostra organizzazione attraverso uno strumento quale quello del forum che, potenzialmente, è in grado consentire a tutti noi di esprimere la propria opinione, invio le seguenti riflessioni:

#### **A) Articolazioni fasce professionali.**

La piattaforma contrattuale prevede una riarticolazione delle fasce professionali con l'obiettivo di allargare le maglie delle medesime, creando le condizioni per consentire l'effettiva crescita professionale per i segretari che hanno conseguito e conseguiranno l'idoneità a seguito della partecipazione ai corsi SPES e SEFA.

La scelta prospettata sembra dettato dall'esigenza di trovare una linea di equilibrio tra percorso di carriera collegato alla formazione professionale ed alle idoneità conseguite e l'esigenza di fare maturare esperienze concrete che rendano graduale il percorso medesimo, nell'interesse del sistema nel suo complesso.

Dalla proposta rappresentata nella piattaforma contrattuale divulgata emerge quanto segue: 1) la fascia C è estesa fino agli enti di 10.000 abitanti; 2) coloro che hanno superato e supereranno il corso di idoneità SPES per l'iscrizione in fascia B, al quale è possibile accedere con due anni di iscrizione in fascia C, potranno subito assumere la titolarità di enti compresi nella fascia B (10.001- 65.000 abitanti), superando l'attuale previsione dell'art. 31, comma 3 del CCNL in vigore (*anzianità di servizio del segretario di almeno due anni in comuni inferiori della medesima fascia*); 3) coloro che sono in servizio nelle sedi di segreteria generale di II<sup>^</sup>, e che hanno superato il corso SEFA, potranno assumere la titolarità, senza necessità di prestare servizio per almeno due anni in comuni di ex I<sup>^</sup>B (oltre 65.000), come attualmente previsto dall'art. 31, comma 4, del CCNL in vigore, anche in sedi di segreteria provinciale e capoluoghi di provincia (cioè in comuni di ex I<sup>^</sup> A).

Tutto ciò è positivo, se si va nella direzione di favorire opportunità di carriera anche nell'ambito di concrete realtà nelle quali molti colleghi non potrebbero maturare l'esperienza necessaria per progredire per mancanza di sedi intermedie disponibili (nel nostro paese esistono realtà nelle quali, in sostanza, non esistono sedi di ex I<sup>^</sup> B).

Ciò che mi sembra corretto evidenziare è che il problema della mancanza di sedi, per mettere concretamente a frutto le idoneità conseguite, non riguarda solo le fattispecie prima rappresentate e che in sede di piattaforma contrattuale trovano risposta, bensì anche coloro che, pur avendo conseguito l'idoneità SPES da alcuni anni, continuano a prestare la propria attività in sedi di ex III<sup>^</sup> classe (enti con meno di 10.000 abitanti).

Riguarda, altresì, anche coloro che, pur non avendo preso parte ai corsi SPES, tuttavia all'atto dell'entrata in vigore del DPR 465/1997 sono stati iscritti prima nella terza fascia e, quindi, con il CCNL in vigore, in fascia B, avendo maturato alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento un'anzianità di servizio di nove anni e sei mesi.

Infatti, le sedi di segreteria generale di ex II<sup>a</sup> classe (10.000-65.000 abitanti), nell'ambito delle quali potere maturare i requisiti necessari per partecipare al corso SEFA, sono ridotte al lumicino, tenuto conto, in particolare, del rapporto tra numero dei segretari in possesso dei requisiti e sedi disponibili.

In alcune regioni (...ho una percezione esatta della situazione siciliana) attraverso il meccanismo delle riclassificazioni in vigore prima della riforma del 1997, quasi tutti i comuni con popolazione al di sopra dei 20.000 abitanti hanno ottenuto la ex classe I<sup>a</sup> B, con una forte riduzione della disponibilità di sedi di ex segreteria generale di II<sup>a</sup> classe.

La proposta piattaforma, pertanto, andrebbe integrata proponendo l'introduzione nel prossimo contratto di lavoro di meccanismi che, quantomeno, consentano ai colleghi che da tanti anni (10 – 15 ) prestano servizio in comuni sotto i 10.000 abitanti e che sono in possesso dell'idoneità alla nomina in enti di ex segreteria generale di II<sup>a</sup> classe (10.000-65.000), di partecipare ai corsi SEFA per il conseguimento dell'ulteriore idoneità.

Una misura di questo genere, a mio parere, potrebbe consentire il superamento di molti malcontenti in quanto, quello che maggiormente introduce elementi di frustrazione nell'ambito di buona parte della categoria è da collegare non tanto all'aspetto economico, bensì alla mancanza di prospettiva di sviluppo della carriera per chi (...spesso per mancanza o carenza di opportunità !!) non riesce ad acquisire la titolarità di ente adeguato alla propria idoneità conseguita.

### **B) Riclassificazione sedi.**

Ritengo opportuno rilevare che la piattaforma contrattuale non tratta della problematica relativa alla riclassificazione delle sedi. In effetti, come noi addetti ai lavori sappiamo, l'istituto "de quo" era disciplinato nell'ordinamento previgente al D.P.R. 465/1997.

Già in passato, anche su questo sito, si è sviluppato un dibattito circa l'opportunità di reintrodurre nell'ordinamento i criteri di riclassificazione delle sedi, dando la possibilità alle diverse realtà locali di fotografare la loro particolare condizione non

solo e soltanto facendo riferimento al dato demografico, bensì anche ad altri parametri.

In particolare, qualche collega aveva pubblicato una sua proposta che aveva trovato anche abbastanza consenso.

In varie sedi è stato detto che la problematica relativa alla reintroduzione della possibilità di procedere alla riclassificazione degli enti sarebbe stata affrontata in sede di discussione del nuovo contratto collettivo di categoria.

Non si comprende come mai non se ne fa cenno nella piattaforma proposta.

A mio modo di vedere la reintroduzione nell'ordinamento dell'istituto del quale trattasi, attraverso la definizione di criteri di massima predefiniti sul piano nazionale e, in parte, dando spazio all'autonomia dei singoli enti, costituirebbe una misura ulteriore per superare quel sistema "a clessidra" che attualmente caratterizza il rapporto tra i segretari comunali e le sedi disponibili.

Sottolineo, altresì, che la misura "de qua" rappresenterebbe anche un'utile strumento per contrastare, insieme alla rimodulazione delle fasce professionali con gli accorgimenti da me proposti, il fenomeno che si va affermando del convenzionamento giustificato, in qualche misura, dalla ricerca della sede di segreteria generale.

**C) Deroga alla regola dell'acquisizione della titolarità in enti di fascia immediatamente inferiore rispetto a quella di iscrizione.**

Una sia pure minima misura per favorire la ricollocazione dei colleghi in disponibilità, può essere rappresentata dall'eliminazione della barriera che attualmente impedisce di acquisire ai segretari in disponibilità la titolarità in sedi collocate in fasce professionali non immediatamente inferiori rispetto a quella di iscrizione del segretario comunale (art. 12, comma 2, D.P.R.465/1997).

Mi spiego meglio: attualmente un segretario iscritto in fascia A non può acquisire la titolarità di sedi che appartengono alla fascia C. Tale limite può avere un senso nella situazione attuale nella quale gli enti di fascia C sono quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti.

Ha meno senso e rappresenta una forte limitazione poco giustificata in presenza di una proposta di riarticolazione della fascia C la quale dovrebbe comprendere enti fino a 10.000 abitanti.

Credo che, in sede contrattuale, tale limitazione debba essere rimossa in quanto costituirebbe un'ulteriore misura, sia pure di minima rilevanza, che potrebbe favorire le ricollocazioni di colleghi in disponibilità.

**D) Introduzione dell'istituto dell'aspettativa durante il periodo di prova presso altra amministrazione.**

Il contratto di lavoro dei segretari comunali e provinciali non prevede l'istituto dell'aspettativa in caso di assunzione per vincita di concorso presso altra pubblica amministrazione, limitatamente alla durata del periodo di prova.

Tale è, d'altro canto, previsto nei contratti degli altri comparti. Ritengo che, con giusti ed opportuni adeguamenti, potrebbe essere recepita nel prossimo CCNL l'art. 7, comma 8, del CCNL del comparto Ministeri, code contrattuali del 16. 5. 2001, che disciplina l'istituto.

**E) Riscatto ai fini pensionistici del corso di studi per aspiranti segretari comunali.**

Un'altra questione che andrebbe affrontata, anche in sede contrattuale, è quella relativa alla possibilità di riscatto ai fini pensionistici del "corso di studi per aspiranti segretari comunali", organizzato presso le Prefetture, al quale molti colleghi hanno partecipato prima dell'immissione in carriera.

In effetti, mi risulta che alcuni colleghi hanno presentato istanza all'INPDAP per potere riscattare il corso che hanno fatto in illo tempore e che l'INPDAP ha risposto che in base alla legge 274/ 91 non è possibile tale riconoscimento in quanto tali concorsi non hanno una durata superiore ad un anno.

Tale posizione dell'ente previdenziale è, a mio modo di vedere discutibile ed ingiusta, in quanto la durata dei corsi suddetti (circa 10 mesi) copre un'anno accademico, a cavallo di due anni solari (es: 1978/1979).

Inoltre, in questa fase nella quale si discute molto di riforma del sistema pensionistico, non fare attenzione alla problematica rappresentata e, se possibile, darvi soluzione, potrebbe impedire a tanti colleghi di maturare i requisiti per il pensionamento in tempo utile per evitare l'applicazione nei loro confronti di norme molto più restrittive rispetto alle attuali.

**F) Convenzioni di segreteria.**

Andrebbe, altresì, riconsiderata la questione delle convenzioni di segreteria.

Mi sembra, infatti, che la piattaforma contrattuale proposta dall' UNSCP dovrebbe partire da presupposti diversi e più rigidi ed, eventualmente, il contenuto nella stessa potrebbe rappresentare il punto d'arrivo e non di partenza della contrattazione.

Dovremmo, probabilmente, spiegare meglio che la fissazione di alcuni paletti al convenzionamento degli enti (vicinanza, limite numerico, rilevanza demografica, etc.) non interessa solo ed esclusivamente i segretari comunali, bensì gli enti stessi per garantire il loro migliore funzionamento.

Montevago, lì 13 dicembre 2003

Bernardo G. Triolo

Segretario comunale di Santa Ninfa (Tp)